

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garancione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 aprile contiene:
1. R. decreto 30 marzo, che abilita la « Société générale des souffres » ad operare nel regno a termine dei suoi statuti.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione orientale tiene tuttora il punto culminante nella politica generale. Gli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia, dopo poste le loro condizioni per deporre le armi e che queste vennero dichiarate inaccettabili, ripresero con vigore la guerra, invitarono con proclami le popolazioni ad una guerra ad oltranza contro ai Turchi e combatterono. Dalle due parti si vanta la vittoria nelle ultime pugne, ma si deve credere che con quel modo di guerreggiare la lotta non sia che una continuazione di perdite e vittorie per ambe le parti, avendo l'una il vantaggio di combattere nel proprio paese per redimerlo, l'altra di poter gettare in esso soldatesche brutali raccolte da un vasto Impero. Gli Slavi sono poveri, ma aiutati dai loro connazionali ed affini di stirpe; i Turchi danno fondo alle loro finanze, che fanno la disperazione degli avidi ed incauti prestatori. A Costantinopoli il sultano stranamente capriccioso e spendaccione, non vuole saperne di miserie e sciupa in un giorno le ricchezze estorte ai sudditi, muta di ministri tutti i di ed ha per solo consiglio di non averne nessuno. Della protezione europea parte si fida, parte diffida e comincia ad accorgersi che gli va mancando. Serbi e Montenegrini aiutano oramai palesemente l'insurrezione, e poco manca che si gettino con tutte le loro forze nella lizza. Albanesi, Bulgari ed altri sudditi della Porta si agitano ed in loro lentezza sono forse prossimi a scoppiare coi Greci. L'Egitto oramai non è al caso di venire al soccorso della Porta con uomini e danari, e forse potendolo non lo vorrebbe, o volendolo non sarebbe lasciato fare. La Russia fa ufficialmente protesta pacifica; ma i suoi giornali ed i suoi inviati parlano come chi si attenda prossima una catastrofe nell'Impero ottomano, e dandosi l'aria di trattenerne le popolazioni le aizzano alla lotta. Intanto è sicura di promuovere ed accelerare la dissoluzione dell'Impero turchresco o di avere per sé le popolazioni protette. Lascia fare all'Austria la parte odiosa verso di esse, e se ne ride delle diffidenze che i Tedeschi ed i Magiari dell'Impero austro-ungarico sentono e diffondono contro di lei. Sa la Russia come tenere il suo vicino cogli Slavi che sperano da lei. In Austria sono due correnti opposte. I Tedeschi e Magiari centralisti per la loro parte, o desiderosi di non accrescere di numero e d'importanza la popolazione slava, sono per la conservazione dell'Impero ottomano, e per conservarlo vorrebbero, se potessero, imbalsamarlo. Gli Slavi federalisti invece vorrebbero aiutare i ribelli della Turchia, e se non unirsi a loro, unire quelli a sé. La Germania spingerebbe volentieri su questa via l'Impero vicino, desiderando che si estenda verso il basso Danubio, per lasciare luogo a suo tempo ad un allargamento del proprio territorio.

Nessuno potrebbe predire la serie dei piccoli avvenimenti, per i quali dovrebbe passare in un tempo vicino la questione orientale; ma ognuno che studi da qualche tempo il naturale svolgimento della storia contemporanea, deve vedere che da una parte il processo di dissoluzione dell'Impero ottomano si opera con crescente celerità, dall'altra che per gli Slavi dell'Impero turco cresce la speranza e la volontà di giungere al loro intento ad ogni costo. La loro salute sta davvero nel non poterne sperare alcuna da parte del loro nemico e padrone. Corsero vent'anni sopra le promesse e gli impegni assunti dalla Porta col trattato di Parigi; e bene sanno che le nuove avrebbero l'esito delle oramai antiche. Ogni giorno che passa si accumulano gli odii e le distinzioni. Anche rozzi come sono bene vedono, che non può la Cristianità fare ad essi la guerra a favore dei Turchi. Una occupazione del loro paese per parte dell'Austria-Ungheria, fatta d'accordo fra le potenze, dovrebbe finire colla loro emancipazione o coll'aggregazione loro all'Impero vicino. Se la Serbia ed il Montenegro ardissero un poco di più e si gettassero nella lotta, ad ota dei consigli delle potenze di starsene cheti, se gli Albanesi, i Greci ed i Bulgari si movessero alla loro volta, la Porta sarebbe spacciata.

Mentre le potenze vanno gridando pace pace,

forse senza crederci ed in ogni caso per amore di sé più che d'altri, quei Popoli pajono rispondere col verso del poeta:

Qui mai pace non fu,
Che guerra ha sempre coll'oppressor l'oppresso

Questa guerra difatti è continua, e se le potenze, gelose l'una dell'altra, in questo s'accordano almeno di lasciar fare, l'esito fortunato per gli oppressi potrebbe essere meno lontano di quello che altri creda.

Quale possa essere, l'Italia può associarsi ad una politica di non intervento, ma non già ad una che torni a danno di quelle popolazioni che aspirano a conquistare, come noi abbiamo fatto, la loro indipendenza. L'Italia deve avere per politica costante e nazionale la libertà e la civiltà dei Popoli; la libertà degli altri tutti assicura la sua propria. Ad essere giusti e generosi cogli altri non ci si perde mai. E poi di supremo interesse per l'avvenire della Nazione italiana, che nell'Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo esistano Popoli liberi e civili; coi quali soltanto essa potrà ingrandire i suoi utili commerci. Gli Italiani non liberi, andarono a combattere per la libertà dei Greci, degli Spagnuoli, dei Portoghesi, degli Americani; e bene ne venne ad essi, che vedono ora il loro paese assunto tra le grandi potenze; e si ricordano anche di questi Slavi e quando non poterono aiutarli simpatizzarono per loro, che se si dica contro la prudenza del Governo, che non poteva affrontare la volontà concorde dei grandi Imperi, né far di più che consigliare il buon trattamento di quei Popoli. Nei consigli delle potenze anche il Governo italiano sarà sempre per i partiti più generosi a loro riguardo. Questo è il fatto, e giova che ci sia anche l'opinione di esso. La nostra stampa deve evitare del pari le smargiassate ed i consigli ingenerosi ed inutili ai vicini oppressi di subire il giogo dei Turchi, perché la loro sollevazione minaccia la pace altrui.

Se dovesse accadere l'annessione delle Provincie slave della Turchia ad un Impero vicino, che fortificherebbe così d'assai la sua posizione sull'Adriatico di fronte a noi, che siamo, o per indolenza o per antico svigorimento, o per poca previdenza, ancora tanto deboli su di esso, possiamo pretendere, che ciò non avvenga senza una rettificazione di confini a noi favorevole.

Noi, che ci siamo posti da lungo tempo a sentinella vigilante delle Alpi Giulie, dobbiamo poi ripetere sovente quello che abbiamo detto tante volte, anche in speciali lavori e da ultimo anche nel Congresso della Camera di Commercio a Roma ai radunati di tutta Italia, ai ministri, ai Romani, che la nuova Roma deve guardare come l'antica alla sua estremità orientale, correre coi mezzi di tutta la Nazione a rafforzare l'attività produttiva e gli incrementi civili e le utili espansioni in questa parte, affinché la nostra nazionalità possa gareggiare con vantaggio ai confini colle vicine numerose ed invadenti, e così di rinviare Venezia, unico nostro porto regionale ed internazionale sull'Adriatico, affinché possiamo essere ancora qualcosa su questo mare, anche se ci mancano i marinai cui Venezia traeva un tempo dall'Istria, dalla Dalmazia e dalle Isole Jonie, ed ora deve crearsi in sé stessa ed in tutto il Veneto. Gioverebbe che dai nostri partisse regolarmente la navigazione a vapore italiana per i porti dell'altra sponda dell'Adriatico; affinché, col crescere di quei paesi nella prossima indipendenza di quelli che stanno alle loro spalle, non diminuissimo d'altrettanto noi, che da questa parte siamo ancora sì poco.

Ma non soltanto al Governo nazionale bisogna chiedere, che usi questa saggia previdenza e questa necessaria azione a pro della patria e ad assicurarne l'avvenire; bensì le popolazioni stesse di tutto il Veneto devono mettere in pratica i consigli cui noi abbiamo con speranza e doverosa insistenza dato ad esse per tanti anni di svolgere in sé medesime ogni genere di attività economica, di collegare i loro interessi, di creare in sé le forze e virtù operative, che possano dare a questa importantissima regione non soltanto la prosperità, ma la potenza di far valere i grandi interessi nazionali ai confini e sul Golfo Adriatico. Se noi non possiamo mettere che i nostri studi e le nostre parole al servizio del nostro paese; abbiamo almeno la coscienza di aver fatto in questo sempre la parte nostra: ma ci sarebbe un grande compenso, se la nostra voce, che emana da una regione superiore a tutti i partiti, fosse ascoltata e se le opere corrispondessero sempre ai desideri. Anche parlando di cose lontane noi ci sentiamo ispirati dall'amore della grande e della piccola patria; ed è questo che ci consiglia perfino a mettere

in vista ai nostri compatriotti le future eventualità dell'Europa orientale a noi vicina, che possono avere per l'Italia tutta e per la nostra regione in particolare una grande importanza.

Non ancora le due parti dell'Impero austro-ungarico hanno trovato modo di convenire circa alla Banca ed alla tariffa doganale, cioè, ultimamente ad altri imbarazzi finanziari, economici e politici, dà animo agli oppositori, che preannunziano delle crisi. Anche il partito federalista si agita da qualche tempo.

Nella Germania s'agita tuttora e procede a gran passi la questione della compra di tutte le ferrovie e del loro esercizio per conto dello Stato a vantaggio del pubblico, emancipandolo dalla tirannia delle Compagnie speculative. Ancora noi potremo vedere colà la questione sciolta prima che in Italia, che n'ebbe la felice idea. Le crisi ministeriali della Rumenia e della Serbia provengono sempre dalle tendenze che ci sono in quei paesi ad approfittare dell'insurrezione della Turchia per romperla con essa. Nella Russia si discute molto questo tema degli insorti dell'Erzegovina e la lega pacifica dei tre imperatori.

Le vacanze parlamentari nelle Nazioni dell'Occidente hanno lasciato poco campo alla discussione politica. Si ragiona anche colà dalla stampa sulle cose dell'Impero turco. Tutti vogliono per sé la pace, ma in fine si viene generalizzando l'idea della dissoluzione dell'Impero ottomano.

La causa dell'Home Rule nell'Irlanda ha scapitato da ultimo per i tumulti di Limerick, che fecero vedere la nativa rozzezza degli Irlandesi. Si occupano molto nella Francia della loro esposizione universale del 1878; la quale deve far vedere quanto la Francia lavora, produce e progredisce sotto al reggimento repubblicano. Continua l'insurrezione del Messico ed accresce negli Stati Uniti vicini le voglie delle annessioni; ed Haiti è in piena rivoluzione.

Avremo tra giorni anche noi l'apertura delle Camere: cosa che era molto desiderabile, giacché, dopo un mutamento di ministero e d'indirizzo, occorre al paese di vedere i suoi rappresentanti uniti ed il Governo prendere la sua posizione davanti ad essi. La presenza del Parlamento agisce sempre in senso moderatore dei partiti e colle spiegazioni che possono dare i ministri dei loro atti si viene anche l'opinione pubblica a manifestare e regolare, facendo tacere quelle tante voci non autorizzate e contraddittorie, che nelle crisi e nelle vacanze sogliono sorgere e diventano fatti politici anche quando non hanno fondamento. Così p. e. accade ora della stampa dei tre Imperi del Nord, che intorbida colle sue polemiche la serenità della loro lega della pace. Il Parlamento aperto è la vera guida della opinione pubblica.

La stampa discute ora su quello che si farà nel breve tempo che rimane della sessione; e sembra che non sarà molto, oltre ai bilanci ed alle leggi urgenti, tra le quali si pongono quelle del Tevere e del porto di Genova, che pajono avviarsi ad una soluzione. Molto si va discutendo altresì sulla riforma elettorale e sulla misura dell'ampliamento del diritto del voto. Taluno argomenta dai cambiamenti fatti nei prefetti e dalla presentazione di una legge elettorale, che si dica poter essere fatta ancora in questa sessione, che si stiano preparando le elezioni generali per il prossimo autunno; le quali difatti sarebbero naturalmente necessarie, una volta, che una legge fosse portata dinanzi al Parlamento, discussa ed accettata da esso. Una riforma ed ampliamento del diritto del voto è generalmente ammessa; ma non si vede chiara ancora l'opinione prevalente nel paese circa alla misura di questa ampliamento. I più prudenti considerano che si debba andare per gradi, come si fece nell'Inghilterra, che ampliò tre volte il diritto del voto nell'ultimo quarantennio e lo ampliarà forse una quarta volta tra qualche anno. Le esperienze del suffragio universale in un paese dove la libertà e l'educazione pubblica sono fatti troppo recenti e dove il clericalismo domina tuttavia col'ignoranza i contadini, non sono di certo consigliate agli amici veri della libertà. Quelli che parlano della emancipazione del quarto stato non riflettono, che oggi non esistono politicamente più per noi quelli che si chiamavano il primo ed il secondo nella istituzioni medievali abolite. Ci sono tra noi nobili e preti; ma questi titoli non conferiscono ad essi nessun privilegio, nessun grado politico. Ora non abbiamo che cittadini, i quali formano un solo Popolo vivente sotto alle medesime leggi, fatte da' suoi rappresentanti; i quali sono eletti da coloro, che trovansi in grado di fungere da

elettori, che saranno in numero maggiore tosto che si diffonda l'istruzione, il lavoro e la prosperità. Anche il suffragio universale a due gradi potrebbe sussistere senza un grave inconveniente; poiché anche un contadino sa distinguere tra i suoi vicini le persone oneste ed intelligenti che possono fungere da elettori, ma non tanto per quelle che possono rappresentare degnamente la Nazione. Potrebbero facilmente prevalere al suffragio universale certe influenze locali, che non sempre sarebbero a vantaggio della libertà e dell'unità della patria. A procedere gradatamente nella riforma elettorale ci si può guadagnare, ma a fare un salto troppo grande si correrebbe grave pericolo di perdere. La facoltà legale del voto non è soltanto un diritto, ma una funzione politica affidata ai migliori e più atti, per il bene di tutti. Su questo, come su una riforma nelle leggi costitutive dei Comuni e delle Provincie giova che si venga formando una opinione molto pronunciata con una larga e pacata discussione, che ancora in Italia non venne fatta e sarebbe bene si facesse. Intanto c'è molto da fare ancora nelle piccole riforme, a cui le grandi cose compiute finora non permisero di attendere. Queste piccole riforme, dirette a semplificare ed ordinare i vari rami di amministrazione, sono anche quelle che vengono più generalmente desiderate, come quelle che devono togliere molti piccoli inconvenienti sentiti da tutti nella vita ordinaria. Ogni passo che si faccia su questa via è un guadagno per il paese, che potrà così discutere con più agio le altre maggiori cose. Ad ogni modo è da invocarsi la calma; la giustizia ed il patriottismo in tutti, perché le ire partigiane non produrrebbero alcun bene e potrebbero gettare la semente di molti mali futuri.

P. V.

ITALIA

Roma. Si conferma che l'onor. Mancini abbia chiamato a Roma alcuni degli uomini più versati in materia penale per consultarli circa il nuovo Codice Penale, approvato dal Senato e presentato alla Camera.

Crediamo però sapere che l'onor. ministro guardasigilli non intende rifare il lungo e faticoso lavoro al quale posero mano vari dei suoi predecessori e segnatamente da ultimo l'onor. Vigliani.

Egli si limiterà a ritoccare quelle parti che sono trattate in aperta contraddizione con le idee da lui sempre professate. Perciò la pena capitale dovrebbe scomparire dal progetto del nuovo Codice Penale. Radicali innovazioni egli intenderebbe altresì introdurre nelle disposizioni preliminari del Libro Primo, nelle quali sono contemplati i reati commessi all'estero da cittadini o stranieri che quindi entrano nel territorio dello Stato. (Gazz. d'Italia)

ESTERO

Austria. Ecco il testo della legge austriaca sulla ferrovia da Tarvis a Pontebba:

Legge del 12 marzo 1876, relativa alla costruzione di una strada ferrata a locomotive da Tarvis al confine dell'Impero presso Pontafel.

Coll'approvazione della due Camere del Consiglio dell'Impero, trovo di ordinare quanto segue:

Art. I. Il Governo è autorizzato a costituire a spese dello Stato una strada ferrata a locomotive da Tarvis, collegandosi colla ferrovia Principe ereditario Rodolfo al confine dell'Impero presso Pontafel per congiungersi colla linea da costruirsi sul territorio italiano fino a Udine.

A tale scopo viene accordato al Governo, per la compilazione del progetto di dettaglio e per l'intraprendimento dei lavori di terra, per l'anno 1876, un credito speciale di fior. 800,000, val. austri.

Art. II. Sono incaricati dell'esecuzione di questa legge, la quale andrà in vigore col giorno della sua pubblicazione, i ministri del commercio e delle finanze.

Vienna il 12 marzo 1876.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Auersperg, m. p. - Chlumetzky, m. p. - Pretis, m. p.

Il Consiglio comunale di Trieste è in lotta colla Südbahn, la quale si è decisa a costruire una nuova stazione a Trieste in luogo di quella attuale provvisoria. Il Comune ha donato l'area, ma la Südbahn vuol costruire molto economicamente l'edificio stesso, mentre il Comune vuole che esso sia edificato in pietra bianca, in marmo, o in pietra viva levigata.

Il Comune minaccia in caso contrario di ritirare il suo dono. La *Sudbahn* dovrà decidersi od a comperare l'area, oppure ad adempiere i desiderii del Consiglio comunale.

Francia. Sembra che non sia stata accolta il progetto per stabilire i fabbricati dell'Esposizione Universale di Parigi del 1878 nella gran Piazza di Courbevoie.

Leggiamo infatti nel *Rappel* che lo spazio per collocare l'esposizione è ormai scelto. La Commissione speciale, riunitasi sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici e del commercio, ha deciso che l'Esposizione debba aver luogo al Campo di Marte ed al Trocadero. Un ponte coperto gettato sulla Senna riunirà le due parti dell'Esposizione.

L'insieme dell'esecuzione, vale a dire tanto la combinazione finanziaria quanto il progetto delle costruzioni saranno l'oggetto d'un concorso.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: Si cerca oggi a Vienna di rassicurare il mondo a proposito della politica orientale e si assicura che il governo russo non si è allontanato dalla linea tracciata in comune dai tre imperatori, come non se n'è allontanato a Vienna o a Berlino. Ma queste assicurazioni non fanno che sfiorare la vera questione. Perché ciò che si teme da tutte le parti si è che a lato della politica ufficiale della Russia vi siano delle tendenze occulte inconciliabili con questa politica, e che mirano a minare il territorio della Turchia. La stampa inglese è pure di quest'avviso ed essa dice che il linguaggio della stampa russa è tale da incoraggiare l'insurrezione in Turchia.

Russia. L'imperatore diede facoltà di studiare il tracciato d'una linea ferroviaria che traversi l'Asia Centrale e passi per Ekathrinbourg, Troisk, Tachkent. Questa linea sarebbe lunga 2000 chilometri. Essa unirebbe Ekathrinbourg alla linea di Siberia, di Nijni e Tioumene, stata approvata nello scorso dicembre secondo il progetto che il colonnello Boydanovitch ha presentato all'ultimo Congresso geografico di Parigi.

La linea nuovamente progettata aumenta considerevolmente l'importanza della linea di Siberia. Fu deciso in massima un servizio regolare e diretto di vapori tra i diversi porti russi sopra l'Oceano Pacifico, da Petropavlovsk all'isola di Sakhaline, con traversata a Manco-nacanghe e Nasaki.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 aprile 1876.

— Osservato che i Sindaci dei Comuni Carnici colla nota 19 novembre 1875, pervenuta però al protocollo deputativo il 16 marzo 1876 n. 869, 20 febbraio p. p. n. 603 e 24 gennaio n. 292 innalzarono fervorose raccomandazioni a questa Deputazione affinché fosse sollecitato il Governo a dar principio almeno agli studi per la sistemazione delle strade carniche;

Osservato che la Deputazione, ritenendo che questi studi incominciassero colla stagione primaverile, credette di soprassedere sulle domande di detti Comuni.

Osservato invece che, quantunque la primavera ormai sia inoltrata, pure non fu dato principio agli indicati studi;

Osservato che in ordine alla legge 30 maggio 1875 nel bilancio dello Stato devono essere, incominciando dal 1877, preavvisati i fondi occorrenti per principiare i lavori;

La Deputazione provinciale fece pressante preghiera al R. Prefetto, perchè voglia sollecitare presso il Ministero dei Lavori Pubblici le disposizioni opportune per l'incominciamento degli studi per la sistemazione delle dette strade, e sieno anche preventivati i fondi occorrenti nel Bilancio dello Stato per l'anno 1877.

— A termini dell'art. 2 del Regolamento 29 agosto 1875 n. 2671 per l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 n. 2521 per la costruzione delle strade, fra le quali figurano le strade carniche, venne eletto il consigliere provinciale nob. Portis ing. Marzio a formar parte della Commissione incaricata di effettuare la consegna delle strade stesse allo Stato.

— Venne approvato il convegno 23 marzo p. p. stabilito fra la Direzione del Civico ospedale di S. Daniele ed il deputato provinciale nob. Fabris cav. dott. Nicolò, in base al quale la retta giornaliera per il mantenimento dei maniaci a carico della Provincia fu fissata in lire 1.50 per l'anno 1876 e in lire 1.40 per l'anno 1877 qualora non mutino le condizioni annuarie.

— A favore del sig. Friz dott. Lorenzo medico di Pasiano di Pordenone in quiescenza venne autorizzato il pagamento di L. 188.60 quale quota di pensione da 1 novembre 1875 a 31 marzo 1876, e disposta la trattenuta di L. 13.58 per tasso del 3 per cento, di cui figura in debito a 31 ottobre a. p.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 2674.73 a favore del sig. Nardini Antonio pel servizio di casermaggio fornito ai Reali Carabinieri stazioni in Provincia durante il 1° trimestre a. c.

— A favore del sig. Campes dott. Gio. Battista fu ammesso il pagamento di L. 265 quale pignone da 1 settembre 1875 a tutto febbraio

1876 del fabbricato in Tolmezzo ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Venne incaricato un Ingegnere del dipendente Ufficio tecnico a consegnare il fabbricato che serviva ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Udine al Municipio di questa città, che ne è il proprietario.

— Essendo da vario tempo degenti nella Casa degli Alienati in Vienna due mentecatti appartenenti a questa Provincia già dichiarati tranquilli, venne disposto che, a mezzo di due persone addette a questo Civico ospedale, sieno i medesimi levati e tradotti ad Udine, in vista che la spesa pel loro mantenimento e cura è molto più gravosa di quella che si paga nei nostri ospitali.

A tal uopo venne posta a disposizione del Direttore di questo Civico ospedale la somma di lire 400 per le spese da sostenersi, salvo resa di conto.

— A favore del cessato sorvegliante alle strade carniche Schiavi Francesco venne disposto il pagamento di L. 207 a saldo di sue competenze, ed a favore dell'ingegnere capo signor Rinaldi Giuseppe L. 285 a reintegro fondo di mano d'opera al Ponte sul Fella, menomato dalle irregolarità trattenute fatte dal cessato sorvegliante.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 40.

Il Deputato Provinciale

G. GROPLERO

Il Segretario

Merlo.

XXIX° elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti L. 158.283.49	
Anna Damiani da Pordenone (pagate)	50.—
Maestri istitutori e convittori dell'Istituto Ganzini (pagate)	73.—
Associazione Cattolica Friulana (di cui pagate L. 100)	200.—
Alunne delle scuole femminili urbane II° offerta (pagate)	2.70

Totale L. 158.609.19

L'ultima Rappresentazione al Circo equestre dei signori dilettanti Udinesi.

Jeri sera numerosissimo Pubblico, come poche volte si vidde al Teatro Minerva, assisteva all'ultima delle rappresentazioni date dai signori dilettanti sotto la direzione dell'egregio nostro concittadino Carlo Rubini, e ad essi vaghe corone di fiori ed eleganti bandiere d'onore vennero a testimoniare l'aggraziamento degli spettatori. Di queste rappresentazioni, oltre i giornali friulani, fecero menzione eziandio parecchi importanti diari delle più cospicue città italiane, che indirizzarono parole di schietta lode e al Direttore e ai gentiluomini suoi compagni. Sappiamo anche che da incliti Personaggi vennero loro congratulazioni ed elogi, sia per la qualità delle accennate rappresentazioni equestri, sia per lo scopo filantropico e civile.

E quando si pensi che in soli quaranta giorni si apparecchiò un simile trattenimento, addstrandolo taluno che prima non vi si era preparato, e si ammaestrarono cavalli, e si provvide con diligenti cure affinché tutto riuscisse bello ed armonico, ognuno ripeterà con noi che ben giusta fu la lode degli intelligenti, e meritate gli applausi del pubblico che accorse nelle sei sere al Circo equestre, malgrado l'insistente pioggia che fu d'impedimento a buon numero di comproprietari di recarsi in Udine, come avevano diviso. Quindi rimarrà nella cronaca del Friuli questo ricordo tra quelli delle maggiori feste e de' più straordinari spettacoli di questa età. Infatti nelle rappresentazioni dei signori dilettanti si videro mirabilmente associati i costumi cavallereschi del medio evo, alle più rare prove di valentia della ginnastica moderna, e s'ebbe insomma un esempio che tra noi esistono elementi tali da non trovarsi in altre città per un divertimento pubblico, di cui mai altrove fecesi nemmeno il tentativo.

Il Sindaco e la Giunta attesteranno ufficialmente, per quanto crediamo, al signor Rubini e agli altri dilettanti la gratitudine del paese, perchè le rappresentazioni suddette si diedero con lo scopo di aumentare, col prodotto netto di esse, il fondo destinato alla ricostruzione del Palazzo della Loggia. Ma noi pure, come interpreti del sentimento pubblico, oggi vogliamo unirci ai plaudenti di jeri sera nel Teatro Minerva per ringraziare il Rubini Direttore, ed i gentilissimi signori conte Bestagno, Giacomelli, Palieri, Girod, conte Casanova e Schiavini che si compiacquero con rara cortesia, assecondarlo a dimostrare la fratellanza dell'Esercito con la cittadinanza, nonché i conti Giuseppe e Luigi de Puppi, i conti L. e C. Frangipane, il conte E. Colloredo-Mels ed il conte Antonio Trento, i quali tutti col contribuire cavalli e prestazioni richiedenti molto tempo, contribuirono alla maggior bellezza e al decoro delle rappresentazioni.

E ringraziamo per le loro prestazioni in ardui lavori ginnastici i signori Marchesetti, Banello, Fajoni, Torizetti, nonché i signori Sala, Nardini, Shuelz, Losi, Pecile, Moschini, Baralla, Riz-

zolini, Malatesta, Serafini, Rossi, Marcianti, Carichi; e diciamo alle due ragazzine *Erminia* ed *Irene*, ed alla gentile presentatista sotto il nome di *Miss Maria*, ed al sig. Roberto che la loro intraprendenza ed elasticità meritano l'ammirazione del Pubblico, ed ai clown (tra cui, come sempre, il signor Doretta ebbe la palma) che la loro facezie ed i loro lazzi e giuochi ci divertirono assai.

Che se volessimo delle singole parti del programma parlare allo scopo d'indicare quelle più meritevoli di ricordo (dopo la grande quadriglia ed il giuoco della rosa ogni sera festeggiatissimi), troppo a lungo dovremmo condurre questo cenno che per necessità non può se non essere breve ed incompleto; e poi ci mancherebbe l'arte ed il linguaggio per degnamente parlarne. Quindi facciamo punto, ringraziando un'altra volta il Rubini, i dilettanti udinesi, e con la maggior espansione dell'animo quei gentili, non udinesi, che si unirono ai primi per rendere possibile o vieppiù decoroso lo spettacolo.

Il Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento, come avevamo fatto presentire da qualche tempo e come annunziammo nell'ultimo nostro numero, venne sciolto. Il Consigliere provinciale dott. cav. G. B. Fabris venne nominato a reggere quel Comune quale R. Delegato straordinario incaricato assunto dal nostro amico per deferire alla richiesta d'un personaggio che intese affidarglielo come persona da ciò.

San Vito del Tagliamento è uno dei Comuni più importanti e più popolosi della Provincia ed è stato sempre uno dei centri di coltura del nostro contado. Indubitatamente esso possiede degli ottimi elementi del partito liberale e della classe colta ed abiente per formare un buon Consiglio ed una buona amministrazione, che sia d'esempio anche agli altri Comuni vicini e limiti il clericalismo invadente, che tende a pigliarsi tutte le nostre amministrazioni locali e ad impedire i progressi della civiltà, sapendo di non poter dominare che colla ignoranza.

Si mettano adunque d'accordo i migliori per fare a suo tempo delle buone elezioni e per costituire un governo comunale come si conviene. Non bisogna abbandonare la cosa pubblica per apatia, o per torsi certi impieci e le noie delle altrui opposizioni. La vita libera ha i suoi doveri, e chi non li adempie avrà poi da pentirsi troppo tardi. Questo diciamo ai nostri amici di colà ed a tutti quelli che hanno da rinnovare in parte le elezioni fra non molto.

Siamo certi, che il cons. cav. Fabris adempierà con zelo ed intelligenza il suo ufficio. Facciamo adunque di assecondarlo.

N. 165.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

La solita estrazione a sorte delle grazie dotali, che il Monte e le annesse Pie Fondazioni dispensano a favore di povere giovani prossime al matrimonio, avrà luogo anche quest'anno nella sala del Palazzo comunale nel giorno della Festa dello Statuto.

Quelle giovani che per le loro circostanze famigliari intendono di aspirare alle grazie suddette, dovranno farsi inscrivere presso l'Ufficio di segreteria di quest'Istituto, a tutto il 15 maggio p. v. indicando il rispettivo cognome e nome, età, nome del padre, luogo di nascita e di attuale domicilio, facendo altresì constare di essere povere, di buoni costumi, e prossime al matrimonio.

Avvertesi poi che non verranno iscritte quelle giovani che non avessero raggiunta l'età d'anni 18.

Udine, 18 aprile 1876.

Il presidente

F. DI TOPPO.

Il segretario

Gervasoni.

Irrigazione del Cellina. Ci scrivono da Pordenone quanto segue: « Mercè l'inflessa attività e con non lievi dispendii del proprio denaro, noi abbiamo dall'Ingegnere Rinaldi un progetto, coll'attuazione del quale, come ben lo sapete, potrebbe irrigarsi tutta quella gran area, che sta fra il Torrente Cellina e le colline da Monterale a Aviano, limitata a mezzogiorno cirenmeica dalla strada da Pordenone a Sacile. Fatto di ragione pubblica, se ne dissero molte delle cose su di questo progetto, più o meno giuste, più o meno vere: p. e. che l'acqua del Torrente Cellina è troppo fredda, che sarà dannosa alle piante; che le terre sabbiose che porta in sospensione quest'acqua, depositate sui prati, saranno di pregiudizio anziché di giovamento alle piante stesse. Altri ancora parlarono sui mezzi d'attuazione del surriferito progetto ed altri sul tornaconto: insomma a dirle tutte non la si finirebbe così presto, ed io per non dirvi cose che già troppo bene conoscete, finisco e vengo tosto al qua.

A far tacere tutti gli anzidetti, a persuaderli con prove palmari, a dimostrare insomma che non erano lucciole ma vere lanterne quelle che ci mostrava nel suo progetto il detto Ingegnere, con quel fine tatto pratico delle cose che lo distingue, anziché spommonarsi per rispondere a tutti e spre-care infruttuosamente e tempo e fiato, si è pensato in quella vece di fare un esperimento, di attuare in miniatura cioè il suo progetto. La vi sembra impossibile? Eppure la è così.

Da quanto ho rilevato da fonte certissima, egli ha diggià fatto le pratiche per ottenere

dal Consorzio di Aviano l'acqua necessaria, la quale gli venne diggià in conformità dello Statuto accordata, ed ora ha fatto la proposta al Comune di Cordenons per la vendita (dico vendita) di diquanti Ettari di terreno, la massima parte, per non dir tutti, ghiaiosi ed improduttivi.

Fa meraviglia davvero come questo Ingegnere non badi né a fatica né a spese e come egli si avventuri in un'impresa, cui noi chiameremmo per lo meno avventata, col solo scopo di farci vedere come noi lasciamo scorrere al mare tante ricchezze, cioè tanta acqua fecondatrice e tanto humus vegetale che potrebbe coprire d'un bel manto verde tutta quella zona biancastra, nuda e sterile che è il cono di deiezione del Torrente Cellina.

E se, come ho rilevato per cosa certa, il Consiglio di Cordenons approverà la vendita di quel fondo chiestogli a questo uso ed a questo scopo, noi avremo ben presto dove ricorrere per assumere dati pratici sulle irrigazioni e sulla colmata, e formarsi un'esatta idea sul tornaconto. E qui convien dirlo, Cordenons sarà veramente fortunato, esso che possiede varie migliaia di Ettari di tale terreno, che un tale esperimento si faccia sul suo territorio, poichè dal buon risulamento delle bonificazioni e delle irrigazioni potrà ritrarne largo profitto.

Ho detto che sembra accertata l'adesione del Consiglio Comunale di Cordenons, perchè dalla generalità della popolazione è stato favorevolmente accolto il progetto, e non merita quindi ch'io rilevi le futili obiezioni che si vogliono attribuire a qualche singolo Consigliere.

In una prossima mia vi darò ragguaglio sul progressivo andamento di questa importantissima vertenza.

Da Pordenone, aprile 1876.

G.

Ringraziamo il nostro corrispondente della buona notizia, che ci dà e diamo la lode che merita all'ingegnere Rinaldi. Così si fa! Moltiplichiamo le prove di fatto, che l'irrigazione giova, che giova più o meno sempre e con tutte le acque, come dicono i Lombardi, a saperla fare. Le piccole prove agevoleranno le grandi opere più tardi. I Friulani sono svegliati, ma diffidenti. Hanno bisogno di vedere coi propri occhi. In questo sono della scuola di San Tommaso. Peccato che talora non si curino di fare qualche passo appunto per vedere coi propri occhi. Poco ci voleva p. e. a vedere che delle irrigazioni di ottimo effetto esistono già a Castel d'Aviano colle stesse acque del Cellina, come esistono nel piano di Gemona quelle colle acque del Tagliamento, come esistono a Gemona stessa ed a Magnano le irrigazioni coi fontanili pedemontani, a San Martino ed in altri posti coi fontanili delle acque sorgive di pianura.

Tutto questo lo possono vedere tutti i Friulani senza fare molta strada. Se poi volessero incomodarsi un poco di più vadano a vedere quello che si è fatto nel Vicentino e nel Veronese, dove si estende di giorno in giorno la irrigazione. Un altro passo e lo vedranno in Lombardia ed in Piemonte, dove ci sono, si assicurino, uomini fatti presso a poco come noi. Se hanno qualche cosa di diverso non è, se non che sanno mettere il naso come San Tommaso per vederci molto bene quello che torna loro di profitto.

Cordenons può procacciarsi la scuola a buon mercato e prepararsi così le irrigazioni future, che gli gioveranno non poco.

Tutti i Friulani cominciano ora ad accorgersi, che anche il profitto della seta si va diminuendo. Per questo penseranno ad assicurarsi quello dei bestiami e delle granaglie colle irrigazioni. A passi di lumaca, forse ci arriveremo anche noi; e verrà un bel giorno in cui i Friulani esclamano tutti d'accordo: Oh! i gran imbecilli, che siamo stati ad accorgerci così tardi! Noi, se camperemo tanto, li conforteremo col proverbio: « Meglio tardi che mai! » Questo dei Consorzi per l'irrigazione è un bel tema per i nostri progressisti in ritardo.

Nozze cospicue. Jeri si celebrarono a Vicenza gli sponsali del Marchese Fabio Mangilli colla figlia Angelina del Senatore Fedele Lampertico. Alla sposa novella, che, lasciata la casa paterna, tanto onorata per provati sentimenti di patriottismo e per copia di utili studi, viene ad abitare la nostra provincia, mandiamo anche noi un augurio ed un saluto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 aprile 1876

Nascite.

Nati-vivi maschi	9	femmine	12
> morti	1	>	—
Esposti	1	>	1
Totale N. 24			

Morti a domicilio.

Luigi Deotti di Domenico d'anni 34 pittore — Luigi Zuccaro fu Giacomo d'anni 62 mediatore — Francesco Mauro fu Giovanni Battista d'anni 59 falegname — Teresa Cumerio — Thalmann fu Andrea d'anni 60 attend. alle occup. di casa — Amalia Gottardi di Felice d'anni 1 — Caterina Coradazzi — Marconi di Luigi d'anni 37 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile.

Andrea Cecotti fu Giacomo d'anni 72 calzajo — Luigia Zecchini-Fornasar fu Giacomo d'anni 61 contadina — Pasqua Zucchini di Angelo d'anni 25 contadina — Rosa Martello-Rojatti fu Giovanni d'anni 87 industriale — Teresa Propedo-Pasquotti fu Domenico d'anni

attend. alle occup. di casa — Vittoria Fa-
fu Francesco d'anni 46 serva.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Giov. Battista Plai macellajo con Giovanna
pellaro serva — Leonardo Bujan oste con
Pascioli cucitrice — Alessandro De
sio oste con Anna Marpillero cameriera —
tonio Corgnani agricoltore con Marianna
zi contadina — dottor Antonio Gislantoni
segnare con Maria Tomaselli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'alba municipale

Giuseppe Colombaro agricoltore con Maria
Giuseppina contadina — Carlo Ferro maestro co-
nale con Ottilia Zuliani maestra.

FATTI VARI

Minaccio d'inondazione. Nei fogli di
rona leggiamo che l'Adige, gonfio e impetuoso,
recato vari danni a quella città. In Isola
Seghe ha rotto le pile della fabbrica del
Forrest. Molte case, invase dall'acqua,
non dovute abbandonare. Le ultime notizie
(ore 2 pom. del 23) segnalano un leggero
bassamento nel livello delle acque.
Anche l'Adda e l'Oglio sono rigonfi e si
me qualche straripamento. Fino ad ora però
in ci consta di alcuna interruzione di ferrovie.
A Vicenza il Bacchiglione si è ingrossato
or di misura. In una sola notte gli abitanti
della parte più bassa della città si trovarono
recondati dalle acque.

Casse postali di risparmio. La Gazz.
ficiale pubblica il resoconto sommario delle
erazioni delle Casse postali di risparmio a
to il mese di marzo 1876:

Nel mese di marzo 1876 il numero degli Uf-
i autorizzati ad operare come succursali della
ssa centrale furono 51; nei mesi precedent
ano stati 631: totale 682.

il numero dei depositi nel mese di marzo fu
6793; nei mesi precedenti erano stati 11,980;
tale 18,773.

il numero dei rimborsi nel mese di marzo fu
28; nei mesi precedenti erano stati 357;
tale 885.

il numero dei libretti emessi nel mese di marzo
di 2886; nei mesi precedenti del 1876 erano
ali 7195, totale 10, 081.

il numero dei libretti estinti nel mese di marzo
di 131; nei mesi precedenti erano stati 59;
tale 190.

il numero dei libretti rimasti in corso, nel
ese di marzo fu di 2755; nei mesi precedenti
ano stati 7136; totale 9891.

Nel mese di marzo i depositi sommarono a
re 213,400.76; nei mesi precedenti avevano
mmontato a lire 589,870.64; totale 1. 803,271.40.

Nel mese di marzo 1876 i rimborsi somma-
ono a lire 46,552.33; nei mesi precedenti erano
mmontati a lire 31,201.90; totale lire 77,754.23.

Il residuo del credito dei depositanti fu nel
ese di marzo di lire 166,848.43; nei mesi
precedenti era stato di lire 558,668.74; totale
lire 725,517.17.

**La responsabilità nelle Società An-
ime.** Pubblichiamo il dispositivo principale della
ntenza della Corte di Cassazione di Torino in
ata 31 marzo. Ecco:

« Sul ricorso *Mossone, Barabino, Ghio e
edeschi* di Genova:

« Tutta volta che gli amministratori caddero
in trascuranza e commisero qualche colpa la
quale abbia cagionato il fallimento, sono colpiti
dalla legge (art. 699 codice commerciale).

« Questa colpa può prendere molte forme ed
anche quella dell'omissione.

« Ora sia che si badi alla parola della legge.
alla formula ampia e generale dell'articolo citato,
sia che si esamini lo scopo di essa, cioè la ne-
cessità di tutelare l'interesse dei terzi e del
commercio, il quale può essere manomesso così
con fatti positivi come con fatti di omissione,
è impossibile il sostenere che dalla sanzione pe-
nale sia esclusa quella speciale colpa che con-
siste in *omittendo*.

Conciliazione. Si è costituita in Torino
una Società con mezzo milione di capitale divi-
sibile in 2500 azioni di lire 200 ciascuna da pa-
garsi a decimi, per diffondere in Italia la *con-
ciliazione*. È stata una felice idea questa che
può avere ottimi risultati, dovendo servire ad
emancipare il nostro paese dal tributo che paga
ogni anno all'estero in cinquanta e più milioni
per pelli e pelo di coniglio occorrenti all'industria
delle pellicerie e dei cappelli.

La sottoscrizione è aperta il 24, 25, 26 e 27
del corrente presso tutti i comizi agrarii del
Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia dice che si studia il modo di abo-
lire i Consigli di Prefettura. Procederebbe pure
al riordinamento dell'organico del Ministero
dell'interno, abolendo una divisione.

— Il *Diritto* assicura che i ministri delle fi-
nanze e dell'agricoltura presenteranno alla Ca-
mera un progetto per la proroga del corso legale
dei biglietti delle sei Banche consorziali. Il Mi-
nistero ha fiducia di potere in seguito, prima
che scada il nuovo termine della proroga, pro-

porre al Parlamento i modi per la graduale
abolizione del corso forzoso.

— Il *Diritto* dice che S. M. il Re era atteso
a Roma la sera del 22 di ritorno da S. Rossore

— Alla riapertura della Camera, scrive il
Diritto, l'on. Mancini, ministro di grazia e giu-
stizia, presenterà un progetto di legge sulla re-
sponsabilità dei pubblici funzionari.

— Leggessi nel *Bersagliere* in data di Roma
22: Stamane, col diretto delle 10 e 50, è par-
tito per Londra il luogotenente generale Mena-
broa, marchese di Valdora, con la sua signora.
Va ad occupare il suo posto di ambasciatore
del Re d'Italia presso la Regina d'Inghilterra,
contemporaneamente che un telegramma ci ha
annunziato che sir Paget è stato elevato ad
ambasciatore presso la nostra Corte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Mac-Mahon visitò la Regina di
Inghilterra passata per Parigi diretta a Cher-
burgo, ove s'imbarcò per Londra. Assicurasi
che Dusommerard sarà direttore dell'Esposi-
zione universale di Parigi.

Londra 21. La *Gazzetta* annunzia la nomina
di Paget ad ambasciatore.

Costantinopoli 21. Un decreto ordina la
formazione d'un corpo militare a Scutari di
Albania, per sorvegliare il Montenegro. Dicesi
che la caduta del Granvisir sia imminente.

Parigi 22. Alla riunione generale della So-
cietà degli scienziati, il ministro dell'istruzione
pronunziò un discorso, in cui disse che il Ma-
resciallo, decretando l'Esposizione per 1878, volle
mostrare che la Francia è ormai in possesso di
sé stessa; soggiunse che la Repubblica è il Go-
verno della pace all'estero e dell'ordine e della
pacificazione all'interno; esprime la speranza
che la Repubblica procurerà alla Francia lunghi
giorni di gloria e prosperità.

Algeri 22. Il gen. Carteret è padrone del
movimento insurrezionale che fu localizzato a
Elamri. Tutte le altre parti sono tranquille.

Londra 22. La città di Kiungchow nell'i-
sola di Hainan fu aperta al commercio straniero
col 1 aprile.

Glasgow 22. Un incendio terribile scoppiò
in Buchanan Street; le macchine funzionano
senza risultato.

San Sebastiano 22. Ieri la seduta della
Giunta della Gupuzcoa fu assai agitata. I de-
legati di S. Sebastiano non vogliono più as-
sistere alla discussione. La popolazione e molti
delegati dichiarano che se i *fueros* saranno me-
nomati, le Provincie basche coglieranno l'oppor-
tuna occasione di rompere ogni vincolo colla
Spagna proclamandosi indipendenti sotto la pro-
tezione straniera.

Atene 22. La famiglia reale è partita per
Napoli, ove si incontrerà coi Principi di Dani-
marca. Rangabi fu nominato ministro a Berlino.
Il Principe Ipsilanti, attuale ministro a Vienna,
fu nominato ministro anche a Parigi. La fami-
glia reale forse andrà a Parigi e a Copenaghen.

Bucarest 21. Il cupone dei buoni rurali,
che scade il 5 maggio, verrà pagato anticipato,
incominciando dal 27 aprile.

Costantinopoli 22. Le voci sparse non
sono confermate. La Porta non ha deciso d'in-
vadere il Montenegro, ma concentrerà grandi
forze a Scutari di Albania, e le operazioni mili-
tari della Bosnia e dell'Erzegovina si spinge-
ranno con maggior vigore.

Porto Said 21. Il vapore *Torino* della So-
cietà del Lloyd italiano proveniente da Calcutta
e Colombo è partito pel Mediterraneo.

Calcutta 22. Un telegramma annunzia che
17 persone implicate nell'assassinio di Margary
furono giustiziate.

San Tommaso 21. Il presidente Domingue
è arrivato. Il nuovo Governo di Haiti non è
ancora organizzato. Gli stranieri non sono mo-
lestati.

Costantinopoli 21. Secondo voci di Borsa
la caduta del Gran Visir sarebbe vicina.

Vienna 22. È morta questa mattina la con-
tessa de Vogné consorte dell'ambasciatore fran-
cese presso la Corte di Vienna.

Ultime.

Lisbona 23. L'infanta Isabella è morta.

Roma 23. A Potenza fu eletto Branca, a
Comacchio Seismit-Doda, ed a Corleto Lacava.
Dai telegrammi pervenuti al governo risulta
che i fiumi Po, Adige, Mincio, Brenta a Bac-
chiglione sono in piena.

Oggi la deputazione dei veterani torinesi con-
segnò la bandiera al Municipio. L'accoglienza fu
commovente e festosa.

Madrid 23. Il principe di Galles arriverà
domani; gli si preparano grandi feste.

Ai primi di maggio le Cortes voteranno la
questione religiosa come la propose il Governo.
Nessun timore esiste che la tendenza reaziona-
ria possano trionfare nel parlamento.

Ai primi di aprile il nunzio consegnò al Re
una lettera del Papa che si congratula pel ri-
stabilimento della pace e lo esorta a ristabilire
l'unità cattolica. Nella sua risposta il Re disse
al Nunzio frasi affettuosissime, ma il Re sog-
giunge che come Monarca costituzionale deve
rispettare il voto delle Cortes.

Il progetto riguardante il debito produsse a
Madrid un'eccellente impressione.

La questione dei *fueros* delle popolazioni ba-
sche, si scioglierà imponendo a quelle popola-
zioni il servizio militare e le imposte che pe-
sano sulle altre provincie, ma lasciando loro
tutte le libertà municipali o provinciali e la
loro organizzazione tradizionale. Non vi ha nes-
suno pericolo di resistenza né di guerra civile
nelle provincie del Nord.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1876	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.9	750.1	748.9
Umidità relativa . . .	57	76	70
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	9.4	7.5
Vento (direzione . . .)	S.E.	N.E.	N.
velocità chil. . .	1	3	4
Termometro centigrado	18.3	15.4	14.8
Temperatura (massima 21.8 minima 13.6)			
Temperatura minima all'aperto	12.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 aprile		
Austriaco	451.—	Azioni 222.50
Lombardo	151.50	Italiano 70.10
PARIGI 22 aprile		
3 0/0 Francese	66.80	Ferrovie Romane 60.—
5 0/0 Francese	105.72	Obblig. ferr. Romane 224.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	71.15	Londra vista 25.25
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Cambio Italia 8.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Iugl. 95.14
Azioni ferr. lomb.	191.—	Egiziane —

LONDRA 22 aprile		
Inglese	95.3/8 a	Canali Cavour —
Italiano	70.1/2 a	Obblig. —
Spagnuolo	16.7/8 a	Merid. —
Turco	12.3/8 a	Hambro —

VENEZIA, 22 aprile		
La rendita, cogli interessi dal 1 gennaio, pronta da a — e per fine corr. da 77.40 a —		
Prestito nazionale completo da l. — a l. —		
Prestito nazionale stall.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Da 20 franchi d'oro	21.76	21.78
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.36	2.37
Bandone austriache	2.26 1/2	2.27

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —		
— pronta		
— fine corrente	77.40	77.35
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876		
— fine corr.	77.35	77.40

Valute		
Lezzi da 20 franchi	21.79	21.80
Bandone austriache	227.—	227.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 23 aprile		
Zecchini imperiali	for.	5.64.—
Corone		5.85.—
Da 20 franchi		9.61.—
Sovrane Inglesi		11.97
Lire Turche		—
Talleri imperiali di Maria T.		—
Argento per cento		104.25
Colonnati di Spagna		—
Talleri 120 grana		—
Da 5 franchi d'argento		—

VIENNA dal 21 al 22 aprile		
Metalliche 5 per cento	for.	63.50
Prestito Nazionale		67.40
— del 1860		105.60
Azioni della Banca Nazionale		84.8.—
— del Grad. a for. 180 austr.		134.—
Londra per 10 lire sterline		120.65
Argento		103.90
Da 20 franchi		9.63.—
Zecchini imperiali		6.70.—
100 Marche Imper.		59.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in
questa piazza nel mercato del 22 aprile.

Frumento (attonno) it. L. 21.— a L. —		
Granoturco		10.40
Segala		12.50
Avena		11.35
Spelta		22.—
Orzo pilato		22.—
« da pilare		11.—
Sorgoroso		6.75
Lupini		10.40
Saraceno		12.—
Fagioli (albicani)		21.37
Miglio (di pisce)		15.—
Miglio		21.—
Castagne		30.17
Lenti		—
Mistura		11.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	6.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO				
Estrazione del 22 aprile 1876.				
Venezia	32	9	56	26
Bari	45	7	56	39

Firenze	31	48	78	25	43
Milano	70	05	07	47	4
Napoli	51	25	20	21	41
Palermo	10	33	67	84	3
Roma	88	52	8	69	38
Torino	39	52	23	13	16

AVVISO

Inaugurazione d'un mercato mensile
IN PERCOTTO
(Comune di Pavia di Udine.)

Essendo stato accordato dalla Autorità supe-
riori l'attivazione di un mercato mensile di ani-
mali e granaglie nella Frazione di *Percotto* da
tenersi nel primo mercoledì di ogni mese, viene
fissato di dare ad esso principio col giorno 3
maggio prossimo venturo.

Or a festeggiare tale ricorrenza la Commis-
sione nominata dagli esercenti e frazionisti di
Percotto ed approvata dal Consiglio Comunale
ha diviso di dare i seguenti trattenimenti:

1. Una esposizione provinciale di animali bo-
vini con concorrenza ai seguenti premi:

a) Alla più bella giovenca pregna dell'età
di anni due a tre, nata ed allevata in Provin-
cia. Premio lire 125.

b) Al più bello Bue dell'età da due a tre
anni nato ed allevato in Provincia. Premio l. 100.

c) Al più bel toro da 6 mesi a due anni
nato ed allevato in Provincia L. 50.

Saranno date tre menzioni onorevoli alla più
bella coppia di Buoi da ingrasso o da lavoro;
alla più bella coppia di Vitelli d'anni due nati
ed allevati in Provincia; alla più bella coppia
di Vitelle d'anni due nate ed allevate in Pro-
vincia.

I meritevoli di premio saranno giudicati
da apposita Commissione da nominarsi dalla
Rappresentanza Municipale.

I concorrenti dovranno provare la nascita e
l'allevamento in Provincia mediante Certificato
del Sindaco locale.

2. Spettacoli. — *Festa da Ballo* popolare
sulla pubblica Piazza.

Cuccagna con regali di danaro, pollerie, ed og-
getti di mangiativa.

Fuochi d'Artificio eseguiti da un esperto
Pirotecnico.

La Commissione farà in modo che i fore-
stieri trovino tutti i comodi per la circostanza

Per la Commissione

Il Presidente

G. TOMADINI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso
le Agenzie Principali che, col 1. di aprile, sono
abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli
Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti
Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziando la sua garanzia per le
merci in trasporto su ferrovie, strade co-
muni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o
sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio;
ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio
fisso sulla vita dell'Uomo e per
le rendite vitalizie; infine l'Agenzia Gene-
rale di Venezia assume le ASSICURAZIONI
MARITTIME.

Le agenzie della Compagnia sono incaricate
di dare tutti i necessari chiarimenti, e di for-
nire gratis le stampeggie occorrenti per formu-
lare le domande di Assicurazione.

Venezia, Marzo 1876.

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti

JACOB LEVI e figli

Il Segretario

G. ing. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE
rappresentata dal sig. CARLO ing. BRAIDA
è situato in Borgo San Bartolomeo N. 21.

Avviso al Pubblico

Un completo assortimento di Stoffe Inglesi,
Francesi, Germaniche e Nazionali di ogni qualità,
come pure la pronta e perfetta esecuzione dei
lavori per vestiti da uomo al più conveniente
prezzo, lusingano il sottoscritto che oltre al
venirgli continuato il favore che incontrò dal-
l'eletta clientela che si onora servire, non gli
manchino nuovi avventori che si troveranno
certamente soddisfatti.

Mercatovecchio N. 1 vicino la Trattoria alla
Loggia

DOMENICO ZOMPICCHIATTI Sarto

Avverte inoltre che nel suo negozio vende
merci anche in dettaglio a prezzi modicissimi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

2 pub.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico
incanto.Si rende noto che
ad istanzadi Del Giudice Pietro fu Domenico di
Udine, rappresentato dal suo procura-
tore e domiciliatario avv. dott. Er-
nesto D'Agostini qui residente
in confrontodi Mantovani Maria vedova Zanutta
Angelica ed Angelo Zanutta di Mor-
teglia, avvocato dott. G. Malisani qui
residente qual curatore dei minori
Carlo, Margherita, Quintilla, Ferruccio,
Giovanni e Rinaldo fu Giulio Za-
nutta debitori espropriati, avrà luogo
presso questo Tribunale civile di Udine
ed all'udienza del giorno 30 maggio
prossimo venturo ore 10 antimerid.
della Sezione prima, indetta con or-
dinanza 8 aprile andante, il pubblico
incanto per la vendita al maggior of-
ferente delle realtà stabili sotto de-
scritte in due distinti lotti, sul dato
dell'offerta legale fatta dal creditore
espropriante, ed alle sogghunte con-
dizioni.La vendita ha luogo in seguito al
precetto esecutivo 11 e 13 giugno
1875 uscieri Belgrado e Zorzutti, tra-
scritto in quest'ufficio Ipoteche di U-
dine nel 16 mese stesso ed alla San-
denza proferita da questo Tribunale
nel giorno 28 dicembre 1875, notifi-
cata nei giorni 14 e 15 marzo 1876
dall'uscieri Soragna all'uopo incaricato
ed annotata in margine alla trascri-
zione del detto precetto nel 13 mese
stesso.Descrizione dei beni da venderli
siti nelle pertinenze di Mortegliano
ed in quella mappa stabile.

Lotto 1.

N.	Cens. pert.	Rend. l.
1796 aratorio di	0.52	1.85
1370 1 casa	0.50	46.41
1794 aratorio	3.17	9.44
1371 b idem	0.18	0.63
1799 idem	1.77	3.77
1081a idem	0.82	2.31
1371a orto	0.36	1.25
1370 2 Casa	0.23	26.87
1797 aratorio	7.61	21.23
1800 idem	1.23	2.31

Prezzo d'offerta lire 3000 e tributo
diretto verso lo Stato in complesso l.
16.34.

Lotto 2.

Beni siti in pertinenze di Sant An-
drat distretto censuario di Codroipo
in quella mappa stabile ai n. 948 pas-
colo di cens. pert. 119.56, rendita
lire 59.78. N. 2275 zerbato di cens.
pert. 0.78, rend. l. 0.06. Prezzo d'of-
ferta lire 1500 e tributo diretto verso
lo Stato lire 12.34 in complesso.

Condizioni

1. La vendita seguirà in due lotti.
a) Il primo comprende gli stabili se-
guenti nelle pertinenze di Mortegliano
in quella mappa stabile ai numeri

N.	Cens. pert.	Rend. l.
1796 aratorio di	0.52	1.85
1370 1 casa	0.50	46.41
1794 aratorio	3.17	9.44
1371 b aratorio	0.18	0.63
1799 idem	1.77	3.77
1801 a idem	0.82	2.31
1371 a orto	0.36	1.25
1370 2 casa	0.23	26.87
1797 aratorio	7.61	21.23
1800 idem	1.23	2.31

b) Il secondo viene costituito degli
altri nelle pertinenze di Sant Andrat
distretto censuario di Codroipo in
quella mappa stabile ai n. 948 pascolo
di cens. pert. 119.56, rend. lire 59.78.
N. 2275 zerbato di cens. pert. 0.78,
rendita lire 0.06.L'esecutante vallendosi del disposto
dell'articolo 663 codice di procedura
civile offre pel I lotto l. 3000.00 pel
II lire 1500.2. La vendita seguirà a corpo e
non a misura e senza garanzia rispetto
alla quantità superficiale, se inferiore,
senza diritto di reclamo se superiore.3. I fondi sono venduti con tutte
le servitù attive e passive ai medesimi
inerenti e come furono finora posse-
duti dagli esecutanti.

4. Il compratore entrerà in possesso

a sue spese ed a lui incomberà l'ob-
bligo di pagare le contribuzioni e
spese d'ogni specie, imposte sui fondi
a partire dal giorno del precetto.5. Saranno pure a carico del com-
pratore tutte le spese dell'incanto,
dalla citazione di vendita in poi fino
e compresa la sentenza di delibera-
mento sua notificazione e trascrizione.6. Ogni offerente deve avere depo-
sitato in danaro nella cancelleria
l'ammontare approssimativo delle spese
dell'incanto della vendita e relativa
trascrizione nella misura che sarà sta-
bilità, e deve inoltre avere depositato
il decimo del prezzo a termini del-
l'articolo 672 cod. proced. civile.7. Il deliberatario sarà tenuto alla
osservanza dell'art. 718 codice di proc.
civile circa il pagamento del prezzo.Si avvisa che le spese di cui alla
condizione VI vengono in via appros-
simativa determinate in lire 500.00
pel lotto 1, ed in lire 250 pel lotto 2.Di conformità poi alla sentenza, che
autorizzò la vendita si diffidano i cre-
ditori iscritti di depositare in questa
cancelleria le loro domande di collo-
cazione motivate ed i documenti giu-
stificativi nel termine di giorni trenta
dalla notificazione del presente Bando
all'oggetto della graduazione, alla di
cui procedura venne delegato il giu-
dice di questo Tribunale signor dott.
Antonio Rosinato.Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ.
e Correz. il 13 aprile 1876Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

1 pub.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico
incanto.Si rende noto che
ad istanzadella fabbriceria della veneranda chiesa
di Sottoselva debitamente autorizzata
con Prefettizio Decreto 22 aprile 1873
n. 12146 divis. 2, rappresentata in giu-
dizio dal suo procuratore e domici-
liatario avv. dott. Ernesto D'Agostini
qui residente creditrice espropriante

in confronto

di Zucchi Giacomo e Zucchi Giovanni
di Udine, Filomena Gorza qual madre
e rappresentante il minore di lei figlio
Zucchi Luigi fu Domenico, insieme al
marito Domenico Trigati di Ontagnano,
Zucchi Teresa ed il di lei marito Giu-
seppe Milocco di Zuino, Zucchi Appo-
lonia ed il di lei marito Gaetano Fon-
tanini di Ontagnano debitori espropriati.In seguito al precetto esecutivo im-
mobiliare 27 luglio e 11 agosto 1875
uscieri Soragna e Ferigutti, trascritto
in quest'ufficio Ipoteche di Udine nel-
l'11 settembre anno stesso al n. 3366
registro generale d'ordine, ed in a-
dempimento della sentenza di auto-
rizzazione a vendita proferita da questo
Tribunale nel giorno 15 dicembre suc-
cessivo notificata ai debitori contum-
maci dagli uscieri predetti all'uopo
incaricati nei giorni 12 febbraio e 2
marzo anno corrente ed annotata in
margine alla trascrizione del detto
precetto nel 30 gennaio anno stesso.Sarà tenuto presso questo Tribunale
civile di Udine, e nell'udienza della
Sezione I del giorno due giugno p. v.
ore 10 ant. indetta con ordinanza
dell'ill. sig. Presidente 8 aprile an-
dante il pubblico incanto per la ven-
dita al maggior offerente dell'immo-
bile in appresso descritto sul dato
dell'offerta legale fatta dalla creditrice
espropriante di lire 200 ed alle sog-
ghunte condizioni.Descrizione dell'immobile da ven-
dersi sito in pertinenze e mappa
censuaria di Bagnaria Arsa.Terrano aratorio, arborato vitato
detto Venchia o Campo del Roman
al n. 219 di pert. 4.10 rend. l. 12.01
confina a levante Orgnani Martina,
mezzodi e tramontana Rossi Giuseppe
fu Riccardo.Prezzo d'incanto offerto come sopra
lire 200 e tributo diretto verso lo
Stato lire 3.22.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol
lotto costituito dall'immobile sudde-
scritto.2. La vendita seguirà a corpo e
non a misura senza la responsabilità
sulla quantità superficiale.3. L'immobile viene venduto con
tutte le servitù attive e passive al
medesimo inerente, o come fu posse-
duto dagli esecutanti.4. L'esecutante fa l'offerta del prezzo
di lire 200.5. Il compratore entrerà in possesso
a sue spese ed a lui incomberà l'ob-
bligo di pagare le contribuzioni e
spese di ogni genere, imposte sui fondi
a partire dal giorno del precetto.6. Saranno pure a carico del com-
pratore tutte le spese dell'incanto
dalla citazione di vendita in poi e
fino e compresa la sentenza di deli-
beramento sua notificazione e tra-
scrizione.7. Ogni offerente deve avere depo-
sitato in danaro nella cancelleria l'im-
portare approssimativo delle spese,
come sarà tassato dal cancelliere, non-
ché il decimo del prezzo.8. L'esecutante sarà tenuto all'esatta
osservanza dell'art. 718 del codice di
proced. civ. circa il pagamento del
prezzo.Si avverte che il deposito per le
spese di cui alla condizione VII viene
determinato in via approssimativa in
lire 150.Di conformità poi della sentenza
che autorizzò la vendita, vengono dif-
fidati i creditori iscritti di depositare
in questa Cancelleria entro trenta
giorni dalla notifica del presente Bando
le loro domande di collocazione moti-
vate, ed i documenti giustificativi al-
l'effetto della graduazione alla cui pro-
cedura venne delegato il giudice di
questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.Udine dalla Cancelleria del Tribunale
Civile e Correz. il 13 aprile 1876.Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI.

1 pub.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
DI UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pub-
blico incanto.Si rende noto che presso questo
Tribunale civile di Udine, e nell'udienza
del giorno 27 maggio pross. vent. ore
11 ant. della 2 sessione, stabilita con
ordinanza 30 marzo decorso dell'ill.
signor vice Presidente
ad istanzadi Tamburini Daniele di San Daniele,
creditore espropriante, rappresentato
in giudizio dal suo procuratore e do-
miciliatario avv. dott. Andrea Della
Schiava qui residente

in confronto

di Vuano Pietro e Bortolomeo padre
e figlio pure di San Daniele, debitori
espropriati, non comparsi.In seguito al Decreto di oppigno-
ramento immobiliare 16 settembre
1867, n. 7320, della preesistente Pre-
tura di San Daniele, inserito in que-
sto Ufficio Ipoteche nel 24 settembre
predetto al n. 5502, e trascritto nel-
l'ufficio stesso, a sensi delle disposizioni
transitorie, nel giorno 28 novembre
1871, al n. 1282, reg. gen. d'ordine;
ed in adempimento della sentenza di
autorizzazione e vendita proferita da
questo Tribunale civile nel 25 aprile
1874, notificata nel 6 ottobre succes-
sivo a ministero dell'uscieri Volpini,
all'uopo incaricato, ed annotata in
margine alla trascrizione del detto
decreto di oppignoramento immobiliare
nel 3 novembre pur successivo al n.
11164 reg. gen. d'ordine, verranno
posti all'incanto e deliberati al ma-
giore offerente gli stabili in appresso
descritti, in un unico lotto, stati giu-
dizialmente stimati in complessivo l.
565, ed alle sogghunte condizioni.

Descrizione degli stabili da venderli.

Lotto unico.

Casa in S. Daniele in mappa al n.
454, sub 2, di pert. 0.02, pari ad are
0.20, rendita l. 5.60, confina a levante
Nicolò Vuano, mezzodi Giuseppe For-
nasier, ponente Bernardino Vuano,
tramontana Candido Marion.Orto attiguo a detta casa nella
stessa mappa al n. 449, che fu sop-
presso e sostituito dal n. 5099, di pert.
0.05, pari ad are 0.50, rendita l. 0.22,
confina a levante Francesco Midena,
mezzodi Bernardino Vuano, ponenteNicolò Vuano, ed a tramontana il
mappal n. 450.Valore di stima in complesso lire
565, e tributo diretto verso lo Stato
pure in complesso lire 1.45.

Condizioni.

1. La casa ed orto saranno venduti
in un sol lotto a corpo e non a mi-
sura come sono posseduti finora dai
debitori senza alcuna garanzia per
parte del creditore.2. L'incanto sarà aperto sul prezzo
complessivo apparente dal protocollo
di stima 23 dicembre 1867 che è di
lire 565, e la delibera seguirà al mi-
glior offerente in aumento del prezzo
stesso.3. Ogni offerente cauterà la sua
offerta col deposito del decimo del
prezzo, e delle spese che saranno in-
dicate nel Bando, e ciò a termini del-
l'art. 672 cod. proced. civile.4. Tutte le spese dell'incanto dalla
citazione in poi e compresa la sentenza
di vendita sua notificazione e trascri-
zione saranno a carico del compratore.5. Il compratore pagherà il prezzo
in valuta legale nei cinque giorni dalla
notificazione delle note di collocazione
dei creditori iscritti a termini del-
l'art. 689 codice stesso.6. Dal di della d-libera sino al pa-
gamento del prezzo il deliberatario
dovrà pagare sullo stesso prezzo l'in-
teresse del 5 per 100.E ciò, salvo tutte e singole le pre-
scrizioni di legge.Si avverte che il deposito per le
spese, di cui la condizione 3ª viene
in via approssimativa determinato in
lire 120.Di conformità poi della sentenza che
autorizzò la vendita si diffidano i cre-
ditori iscritti di depositare in questa
Cancelleria, entro il termine di giorni
trenta dalla notificazione del presente
Bando, le loro domande di colloca-
zione motivate, ed i documenti giu-
stificativi per la graduazione, alla cui
procedura venne delegato il Giudice
di questo Tribunale sig. dott. Luigi
Zanellato.Udine, dalla Cancelleria del Tribuna-
le il 20 aprile 1876.Per il Cancelliere
CORRADINI.

AVVISO BACOLOGICO

CARTONI E BACCHI NATI DA VENDERE

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

presso

CARLO FANTUZZI

Unico deposito della pura e genuina
Acqua di Cilli di fresco empimento,
presso la Ditta

G. N. OREL - UDINE

fuori Porta Aquileja, Casa Pecorari

Preso la Ditta
A. PASSAMONTI
IN UDINE
Grande deposito di Zolfi
macinati grigi e raffinati di Romagna e Sicilia
a prezzi limitatissimi.
Rendonsi ostensibili a richiesta certificati
attestanti la genuinità e l'efficacia del genere.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni
Calce viva di qualità perfettissima al
prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia
100 kil. franco alla stazione ferro-
viaria di Udine, e per altre località
prezzo da convenirsi.Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

DEPOSITO CALZATURE

AVVISO

La sottoscritta ditta previene questo rispettabile pubblico di avere aperto
in via Rialto N. 9 un negozio di calzature estere tanto da uomo che da signora
e ragazzi.Assicura che il detto negozio sarà fornito non meno di quelli che il sot-
toscritto tiene a Treviso e Gorizia, e che sono ben conosciuti.Spera di venir onorato di numeroso concorso assicurando che nulla om-
metterà per render soddisfatti i concorrenti.

BENETTO BÖHM.

NB. I prezzi sono fissi, ed il compratore li troverà stampati nel fondo
della calzatura.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI e C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere van-
taggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore
attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Con-
sumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane
l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di
Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risaltati seguenti:

Grasso	68.50 p. 100
Soda	7.50
Altri sali	1.54
Acqua	22.40

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio
d'Oliva**. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, da
per risulato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il
suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria.
In seguito a tal esame piaciemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è
purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda ».La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et
Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni
e commissioni.